



A Rimini il 30° Congresso Nazionale della Società Italiana di Diabetologia SID

COMUNICATO STAMPA N. 01

For immediate release

Prevenzione del diabete, è nato prima l'uovo o la gallina? Alla ricerca dell'organo su cui intervenire

Cellule Beta: è più importante la quantità o la funzione?

Controllo glicemico dopo i pasti: individuato approccio nutrizionale 'emergente'

Rimini, 23 OTTOBRE 2024 – La prevenzione delle patologie è strategica per diminuire il carico di malattia sugli individui e sui sistemi sanitari. Per quello che riguarda il diabete però, nonostante la ricerca abbia consegnato alcune conoscenze riguardo ai meccanismi molecolari che regolano la glicemia, non è ancora noto quale sia la 'sequenza' di eventi che si scatenano in diversi organi.

“Volendo usare una metafora, non sappiamo ancora se sia ‘nato prima l'uovo o la gallina’” precisa il Prof. Andrea Natali creator della sessione che si interroga su qualche organo sia il target ideale: se puntare su fegato e intestino o su muscolo e pancreas.

“La ricerca negli ultimi anni ha portato alla scoperta di nuovi meccanismi e tessuti responsabili del mantenimento dell'omeostasi del glucosio. **Oltre alle cellule β , responsabili della secrezione di insulina, e le cellule muscolari, responsabili della utilizzazione del glucosio, un ruolo fondamentale viene svolto dalle cellule alfa mediante la produzione di glucagone, dagli epatociti che rilasciano glucosio nella circolazione e dall'intestino sia attraverso il rilascio di ormoni (GLP-1 e**

GIP) capaci di incrementare la secrezione di insulina che attraverso l'assorbimento di glucosio" prosegue il Professor Natali

"Nel diabete di tipo 2 tutti questi meccanismi sono alterati, ma non si sa con esattezza in quale successione temporale avvengano questi cambiamenti. Inoltre, anche l'iperglicemia, una volta instaurata, è in grado di alterare questi meccanismi, pertanto, se vogliamo arrestare il processo e prevenire il diabete di tipo 2 è necessario capire, e colpire, il tessuto e nel tessuto stesso il processo biologico che per primo si altera" interviene il **Professor Angelo Avogaro Presidente uscente SID**.

Lo stato dell'arte - Studi dimostrano che il prediabete è caratterizzato dalla presenza di insulino resistenza non compensata da una maggiore secrezione di insulina. Ricerche più recenti (Tricò) tuttavia hanno confutato questa idea dimostrando che, a parità di insulino resistenza, avere una maggiore secrezione insulinica sia **predisponente allo sviluppo di diabete**. Altri studi hanno rivelato **l'importanza della velocità di assorbimento di glucosio** nella genesi della alterata tolleranza al glucosio.

Nel frattempo i clinici devono affrontare il problema del controllo glicemico dopo i pasti che rappresenta un fattore di rischio del diabete di tipo 2: in assenza di malattia conclamata, le terapie farmacologiche non sono supportate da chiare evidenze e l'aderenza a terapie nutrizionali restrittive ha il limite di una scarsa aderenza nel lungo periodo. Un approccio di medicina nutrizionale emergente (chiamata 'nutrient preload') è quello di ingerire una piccola quantità di alimenti ricchi di proteine e grassi all'inizio del pasto per migliorare la tolleranza al glucosio. Questa 'ottimizzazione' è di facile implementazione nelle abitudini delle persone e si presta ad una maggiore aderenza senza avere controindicazioni ¹.

Beta cellule: quantità o funzione? Resta anche incerto se il diabete emerga a causa di una riduzione della massa beta cellulare oppure per la presenza di alterazioni funzionali delle cellule. A questo proposito gli studi di Mezza in pazienti non diabetici sottoposti a pancreatectomia parziale sembrano indicare che **la funzione è più importante della massa beta cellulare** nel prevedere lo sviluppo di diabete.

¹ Mengozzi A, Nesti L, Tricò D, Ottimizzare la sequenza di ingestione dei acronutrienti per migliorare il controllo glicemico postprandiale: dalla ricerca alla pratica clinica. *Il-Diabete-2020-Vol-32-N-1-07*

Anche il **ruolo del fegato** nella patogenesi del diabete resta incerto: nel prediabete è presente insulino-resistenza epatica, tuttavia, non è chiaro in che misura questa di fatto contribuisca all'alterazione della glicemia a digiuno. Tutti elementi che quando chiariti permetteranno una migliore gestione delle strategie di prevenzione della malattia diabetica.

Ufficio Stampa SID

Dr.ssa Johann Rossi Mason



Mobile 347/2626993

Jrossimason@gmail.com